



Letteratura

« Super-Eliogabalo » di Alberto Arbasino

Il potere contro se stesso

Il tema del tiranno che sveglia l'umanità calpestandola con la sua ferocia ricorre sempre più spesso come moderno mito letterario di rivolta anarchica: da « Caligola » di Albert Camus a « Eliogabalo » di Antonin Artaud - Il « monarca ribelle » e la morale proletaria

Anche le epoche più agitate possono avere la loro arcadia. Non più, forse, con i caratteri e le nostalgie di un aureo passato, quando fiumi di latte scorrevano per verdi prati...

E' da questa immagine che Alberto Arbasino fa fatto derivare ora il suo Super-Eliogabalo (ed. Feltrinelli, pp. 323, L. 2500), che è stato presentato al pubblico con gli abituali richiami fragorosi e ammiccanti della moderna civiltà dei consumi...



Alti prodotti dall'imperialismo o dalla violenza che fa da sistema.

Da questa situazione, non proprio gaia, si può ricavare una riflessione. E' ammissibile spezzare questa violenza che pesa su tutti (compresi coloro che la esercitano) con una violenza che insorga dal basso? Domanda superflua, e da tanti anni, per chi si è reso conto dei diritti e dei doveri che si esercitano solo nella rivoluzione...

Ma c'è un'ultima considerazione da fare sul tema proposto da Artaud. Il « monarca ribelle » può considerarsi il rovescio di una moneta che sull'altra faccia porta « il buon tiranno ».



che l'idea che se ne fa l'uomo « qualunque » quando aspetta i racconti da un poeta ribelle, e nella sua pièce teatrale su Caligola condusse un discorso sulla ferocia del potente che sveglia l'umanità calpestandola.

I due scrittori scoprono, nei rispettivi personaggi, persino un analogo gusto della teatralità, come un repertorio di « esempi » recitati a scopo dimostrativo, per scongiurare e rimuovere i tabù e i conformismi. Ma in Eliogabalo, ovviamente, la ferocia è legata anche a un'indomabile frenesia blasfema. Artaud lo sceglie per farne l'antagonista coronato che, sprezzante del pacifismo dei senatori e della classe dirigente agricola dello stato romano, tenta di spezzare l'ordine con lo scandalo. Eliogabalo, dice Artaud, « si mostra qual è » (ossia non si nasconde, come altri, sotto la falsa ideologia del mito imperiale)...

Michele Rago

Una « personale » di Plattner a Milano

La Medusa che strega l'uomo contemporaneo

Un'arte energica e tagliente che riesce a fornire un'immagine generale della condizione alienata in cui è immersa la vita d'oggi



Karl Plattner: « L'apparizione dell'angelo », 1968-69.

Parigi

Il premio Goncourt a Félicien Marceau

Dal nostro corrispondente

Félicien Marceau, più noto come autore di teatro che come romanziere, è il vincitore del Premio Goncourt 1969. Il nome di Marceau e il suo romanzo Creezy erano già dati vincenti da più di una settimana.

Il fatto è che la messe letteraria, quest'anno, era assai scarsa e la lotta era praticamente circoscritta a due titoli: quello vincente e i famigerati svedesi di Robert Sabatier. D'altro canto va notato che ancora una volta il Premio Goncourt, statutariamente riservato a ricompensare « la gioventù, l'originalità del suo spirito e della forma » va ad un autore di 56 anni, già largamente consacrato, che ha alle spalle una decina di romanzi (di cui uno, Les états du cœur, premiato dall'interlitter nel 1965), numerose commedie di grande successo come L'uomo e la Bonne soupe e un certo numero di saggi.

Creezy, che qualcuno ha definito « il romanzo degli amori difficili », è in realtà una comune storia della società consumistica che crea e distrugge i suoi « mostri sacri » con crudele indifferenza. « Cover girl » di successo, trionfante sui muri della città ad esaltare le qualità di un frigorifero o di un detergente, Creezy, in fondo, non è quella bellezza fredda e quasi disumana creata dall'erosismo pubblicitario, ma una ragazza che affonda nella solidità e nella ricerca disperata di un detergente, Creezy, in fondo, non è quella bellezza fredda e quasi disumana creata dall'erosismo pubblicitario...

La rivoluzione non può che venire dal basso, dal popolo che ritrova fiducia nella sua morale proletaria, come si hanno insegnato Marx e Lenin, e che sa fare di questa sua morale una forza capace di abbattere il governo personale o i culti del personaggio « forti ».

PARIGI, 17.

Tutto sommato, un « Goncourt » che non rivela nessuno, che non segnala altro che una storia di piacevole lettura e che denuncia, seppur in maniera frammentaria, la fragilità della attuale produzione letteraria francese. Ma Félicien Marceau non può dolersene, essendo il beneficiario di un titolo che gli assicura una tiratura minima di 150 mila copie.

Primo dei grandi premi che aprono la stagione letteraria, il Goncourt è stato subito seguito dall'assegnazione del Premio Renaudot: lo ha vinto Max Olivier Lacamp con il romanzo I fuochi della collera che racconta la rivale dei « camisards », quei centomila degli Evénens che tra il 1702 e il 1704 condussero una vera e propria guerriglia contro Luigi XIV. Giornalista di professione, inviato speciale in Algeria e nel Vietnam, Max Olivier Lacamp ha voluto, rievocando la storia dei « camisards », fare storia attuale, cioè cogliere nella rivolta di due secoli e mezzo fa quello spirito di libertà e di indipendenza popolare che è alla radice delle lotte dei « fellaghas » algerini o dei contadini vietnamiti.

Nei prossimi giorni verranno assegnati a Parigi, a conclusione della stagione letteraria, i premi « Femmina » e « Inter-ralli ».

Augusto Pancaldi

Plattner è ritornato in questi giorni alla Galleria Trentadue con una « personale » che sta suscitando il più vivo interesse. I quadri che egli espone sviluppano e ribadiscono i termini della sua poetica, precisandone ulteriormente la fisionomia. Egli è uno di quegli artisti che in questi ultimi dieci anni, contro l'effimero moltiplicarsi, l'insorgere rapido e il più rapido scomparire di tanti sperimentalisti, ha saputo opporre una arte di immagini definite, una pittura compatta, dura, senza esitazioni. Il suo percorso è in parte simile a quello di Cremonini, al quale è legato da lunga amicizia. Vivamente diverso non è invece il carattere, nonché la natura dell'ispirazione.

Quando si guardano i quadri di Plattner si vede subito che egli tende a sigillare i suoi personaggi in una sorta di stupefatta immobilità. Non è un'aria metafisica per quella che ne definisce tanto nitidamente i contorni. L'immobilità di questi personaggi così preziosamente pietrificati nasce dal fatto che egli li coglie quasi sempre in una condizione di paura o sgomento, come se per un attimo avessero fissato il volto della Medusa: i visi stravolti, gli occhi sbarrati, le bocche spalancate in un grido. Oppure attenti, come se davanti a loro fosse passato un fantasma o fosse accaduto qualcosa d'indicibile. Lo sgomento, la paura, il terrore per un momento sospendono il tempo, ne arrestano il flusso, bloccando ogni movimento.

Ma la mitologia non c'entra. L'operazione « magica » è tutta a carico di Plattner. In lui certamente agiscono profonde e remote ascendenze mitiche contadine, quelle credenze altoatesine che popolano la vita quotidiana di « strane » presenze, agiscono pure le suggestioni di un particolare gotico popolare; ma insieme con ciò agisce soprattutto la coscienza della solitudine alienante e assurda in cui l'uomo d'oggi appare sempre più immerso.

Che cosa guardano con espressione atterrita la donna e i bambini nella luce « reale » della cucina? Che cosa significa l'apparizione orizzontale dell'« angelo » ai ragazzi che stavano giocando di fronte a un lago di lapislazzuli? Che cosa « legge » nel muso osso della capra l'uomo dal volto scarnificato, segnato di cicatrici? E che cosa è che turba le due figure dietro i vetri, nel buio della stanza?

È un quadro, in questa mostra, che può senz'altro aiutare a dare una risposta a tali domande. È il quadro della Deposition. Qui, in una simmetria di crudeltà, i motivi di violenza e terrore permanenti nella vicenda del mondo contemporaneo, risultano con una acutezza emblematica davvero lacerante, incisi con spietato rigore nell'uomo sospeso al palco della croce, dietro cui, come un commento d'ombra tragica, sorge la figura della madre. L'antico tema ritrova in questa immagine un'attualità sconcertante, accresciuta dalla visione della gabbia collo-

ne della legge, l'INPS ha bandito due concerti: uno per la decorazione delle sue nuove sedi provinciali di Roma e Parma (Gazzetta ufficiale n. 41 del 15 febbraio 1969, Foglio delle inserzioni) e l'altro per la decorazione delle sedi di Arezzo, Alessandria, Asti e Frosinone (Gazzetta ufficiale n. 71 del 18 marzo 1969, Foglio delle inserzioni). Poiché i termini per la presentazione degli elaborati sono scaduti in un periodo di sciopero del personale dell'Ente, essi sono stati prorogati (Gazzetta ufficiale n. 274, del 28 ottobre 1969) al 31 novembre p.v., per il primo concorso, e al 19 dicembre p.v., per il secondo concorso. Le norme del concorso, le indicazioni grafiche circa le opere da eseguire ed altre eventuali informazioni possono essere chieste all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Servizio Tecnico, viale dell'Agricoltura, 00144 Roma - EUR.

gazzi che stavano giocando di fronte a un lago di lapislazzuli? Che cosa « legge » nel muso osso della capra l'uomo dal volto scarnificato, segnato di cicatrici? E che cosa è che turba le due figure dietro i vetri, nel buio della stanza?

È un quadro, in questa mostra, che può senz'altro aiutare a dare una risposta a tali domande. È il quadro della Deposition. Qui, in una simmetria di crudeltà, i motivi di violenza e terrore permanenti nella vicenda del mondo contemporaneo, risultano con una acutezza emblematica davvero lacerante, incisi con spietato rigore nell'uomo sospeso al palco della croce, dietro cui, come un commento d'ombra tragica, sorge la figura della madre. L'antico tema ritrova in questa immagine un'attualità sconcertante, accresciuta dalla visione della gabbia collo-

ne della legge, l'INPS ha bandito due concerti: uno per la decorazione delle sue nuove sedi provinciali di Roma e Parma (Gazzetta ufficiale n. 41 del 15 febbraio 1969, Foglio delle inserzioni) e l'altro per la decorazione delle sedi di Arezzo, Alessandria, Asti e Frosinone (Gazzetta ufficiale n. 71 del 18 marzo 1969, Foglio delle inserzioni). Poiché i termini per la presentazione degli elaborati sono scaduti in un periodo di sciopero del personale dell'Ente, essi sono stati prorogati (Gazzetta ufficiale n. 274, del 28 ottobre 1969) al 31 novembre p.v., per il primo concorso, e al 19 dicembre p.v., per il secondo concorso. Le norme del concorso, le indicazioni grafiche circa le opere da eseguire ed altre eventuali informazioni possono essere chieste all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Servizio Tecnico, viale dell'Agricoltura, 00144 Roma - EUR.

ne della legge, l'INPS ha bandito due concerti: uno per la decorazione delle sue nuove sedi provinciali di Roma e Parma (Gazzetta ufficiale n. 41 del 15 febbraio 1969, Foglio delle inserzioni) e l'altro per la decorazione delle sedi di Arezzo, Alessandria, Asti e Frosinone (Gazzetta ufficiale n. 71 del 18 marzo 1969, Foglio delle inserzioni). Poiché i termini per la presentazione degli elaborati sono scaduti in un periodo di sciopero del personale dell'Ente, essi sono stati prorogati (Gazzetta ufficiale n. 274, del 28 ottobre 1969) al 31 novembre p.v., per il primo concorso, e al 19 dicembre p.v., per il secondo concorso. Le norme del concorso, le indicazioni grafiche circa le opere da eseguire ed altre eventuali informazioni possono essere chieste all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Servizio Tecnico, viale dell'Agricoltura, 00144 Roma - EUR.

ne della legge, l'INPS ha bandito due concerti: uno per la decorazione delle sue nuove sedi provinciali di Roma e Parma (Gazzetta ufficiale n. 41 del 15 febbraio 1969, Foglio delle inserzioni) e l'altro per la decorazione delle sedi di Arezzo, Alessandria, Asti e Frosinone (Gazzetta ufficiale n. 71 del 18 marzo 1969, Foglio delle inserzioni). Poiché i termini per la presentazione degli elaborati sono scaduti in un periodo di sciopero del personale dell'Ente, essi sono stati prorogati (Gazzetta ufficiale n. 274, del 28 ottobre 1969) al 31 novembre p.v., per il primo concorso, e al 19 dicembre p.v., per il secondo concorso. Le norme del concorso, le indicazioni grafiche circa le opere da eseguire ed altre eventuali informazioni possono essere chieste all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Servizio Tecnico, viale dell'Agricoltura, 00144 Roma - EUR.

ne della legge, l'INPS ha bandito due concerti: uno per la decorazione delle sue nuove sedi provinciali di Roma e Parma (Gazzetta ufficiale n. 41 del 15 febbraio 1969, Foglio delle inserzioni) e l'altro per la decorazione delle sedi di Arezzo, Alessandria, Asti e Frosinone (Gazzetta ufficiale n. 71 del 18 marzo 1969, Foglio delle inserzioni). Poiché i termini per la presentazione degli elaborati sono scaduti in un periodo di sciopero del personale dell'Ente, essi sono stati prorogati (Gazzetta ufficiale n. 274, del 28 ottobre 1969) al 31 novembre p.v., per il primo concorso, e al 19 dicembre p.v., per il secondo concorso. Le norme del concorso, le indicazioni grafiche circa le opere da eseguire ed altre eventuali informazioni possono essere chieste all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Servizio Tecnico, viale dell'Agricoltura, 00144 Roma - EUR.

Mario De Micheli

Mostre

Programmi Rai-Tv

Televisione 1°

- 12.30 CORSO DI INGLESE
12.50 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
17.00 CENTOSOTTO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 LA FEDE, OGGI e Conversazione di P. Marzano
19.15 SAPERE
VITA IN USA: comincia un nuovo ciclo dedicato a notazioni sul modo di vita, degli abitanti degli Stati Uniti...

Televisione 2°

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 DOPO HIROSHIMA
Questo programma di Leandro Castellani, continuando un discorso caro all'autore, svolge un'indagine sull'attuale stato d'animo del mondo, a ventisei anni dall'esplosione della prima bomba. In questa prima puntata, Castellani ci porta a Nagasaki e a Hiroshima, per rievocare quei giorni fatali e per verificare cosa accade oggi in quei luoghi ove la vita ha totalmente ripreso a fluire. Poi ci conduce a Los Alamos dove fu costruita la bomba A e dove ancora oggi continuano le ricerche nucleari.
22.05 LA MARCIA DI RADEZKY
Teleromanzo di Michael Kohlmann. La vicenda narra la crisi di un giovane ufficiale sotto l'impero asburgico.

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.30 Mattino musicale; 7.10 Musica a due; 7.45 Ieri al Parlamento; 8.30 Le canzoni del mattino; 9.15 I nostri figli; 9.30 Colonna musicale; 10.05 La Radio per le Scuole; 10.35 Le ore della musica; 11.30 Una voce per voi; 12.05 Concerto; 12.55 Concerto per il giorno; 13.15 Quante donne, pover'uomo!; 14.05 Le trasmissioni regionali; 14.45 Zibaldone italiano; 15.45 Un quarto d'ora di novità; 16 Programma per i ragazzi; 16.30 Siamo fatti così; 17.05 Per voi giovani; 18.30 Il dialogo; 19.13 Koosmarmak; 19.30 Luna-park; 20.15 XII Anniversario musicale napoletano; 22.30 Musica leggera da Vienna.
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30. Programma di musica leggera; 7.45 Billie Holiday a tempo di musica; 8.10 Pari e dispari; 8.40 Signori l'ordine; 9.15 Romanzetti; 9.40 Interludio; 10.11 Il cappello del...

VI SEGNALIAMO: Corso di Storia del teatro: il teatro medioevale (Radio 3, ore 17.35. Conversazione introduttiva di Agostino Lombardo.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper. Features large stylized text 'L'Unità' and 'abbonati'. Below it, 'A tutti i nuovi abbonati annuali DICEMBRE GRATIS'. At the bottom, a list of subscription rates: Abbonamento sostenitore L. 30.000, Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000, Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000, Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000, Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.850, Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.350, Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850.